

---

# LA PORTA ORIENTALE

RIVISTA DI POLITICA, STUDI SULLA GUERRA,  
PROBLEMI GIULIANI E DALMATI

Direttori: Bruno Coceani - Federico Pagnacco - Ferdinando Pasini

---

## COMPITI E FUNZIONI DI TRIESTE NEL NUOVO ORDINE EUROPEO

La guerra che le Potenze dell'Asse combattono per un nuovo e migliore ordine europeo ridarà indubbiamente anche all'Adriatico la sua funzione di arteria vitale dei traffici fra i paesi del retroterra che hanno sempre gravitato su questo mare — anche se negli ultimi tempi questa gravitazione è stata in parte cospicua neutralizzata da forze centrifughe — e i paesi d'oltremare. Prima di accingersi ad esaminare le funzioni che Trieste potrà essere chiamata ad assolvere nell'economia del dopoguerra e gli strumenti di azione che l'assolvimento di questi compiti potrà richiedere, non sarà forse del tutto inutile fare prima il punto della situazione, analizzando le direttrici di marcia dell'emporio triestino e la consistenza dei suoi traffici negli anni compresi fra la guerra mondiale del 1914-18 e quella attuale.

Il movimento complessivo di Trieste che è stato, fra importazioni ed esportazioni, di 6 milioni e 150 mila tonnellate nel 1913, si è mantenuto dal 1920 al 1937 su una media annuale di 4 milioni e 270 mila tonnellate. Il movimento marittimo, che era di 3 milioni e 450 mila tonnellate nel 1913, è stato di 3 milioni e 185 mila tonnellate nel 1937, dopo avere tenuto una media annuale di 2 milioni e 303 mila tonnellate dal 1920 al 1937.

Le importazioni via mare, che nel 1913 erano state di 2 milioni e 315 mila tonnellate, si sono mantenute nei 18 anni che vanno dal 1920 al 1938 su una media annua di 1 milione e 600 mila tonnellate, mentre le esportazioni via mare, che nel 1913 avevano raggiunto 1 milione e 136 mila tonnellate, hanno segnato dal 1920 al 1937 una media di 704 mila tonnellate all'anno.